

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
e
Regione Autonoma della Sardegna

per la

**Progettazione e la realizzazione
della ciclovia turistica “Ciclovia Sardegna”**

PREMESSO CHE

l'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e successive modificazioni e integrazioni ha previsto un primo stanziamento di specifiche risorse - per gli anni 2016, 2017 e 2018 - per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica ed in particolare per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche;

l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha previsto che per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche ai sensi del su indicato comma 640, della legge n. 208 del 2015, è autorizzata l'ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;

l'articolo 52 del decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge n. 96 del 21 giugno 2017, ha introdotto ulteriori priorità di percorsi ciclistici tra cui ricade la ciclovia "Sardegna";

la mobilità ciclistica, modalità di spostamento ecosostenibile, costituisce uno degli elementi caratterizzanti lo sviluppo turistico della Regione Sardegna;

la ciclovia "Sardegna", articolata in direttrici geografiche che comprendono una direttrice da Alghero a Cagliari lungo il versante occidentale, una da Santa Teresa di Gallura a Cagliari che si sviluppa sul versante orientale e due itinerari trasversali, dei quali uno da Porto Torres a Santa Teresa di Gallura lungo la costa settentrionale e l'altro da Dorgali a Macomer, attraverso Nuoro, rappresenta un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica del territorio;

questa infrastruttura agevola lo sviluppo ecosostenibile del territorio e ne favorisce la crescita economica, contribuendo alla rigenerazione e all'insediamento di imprese locali, di piccola e media dimensione, che traggono dal contesto agroalimentare, dalle tradizioni enogastronomiche, del patrimonio storico-culturale ed ambientale gli elementi a base del loro radicamento e della loro stabilità nel tempo;

la promozione dell'imprenditoria turistica, che costituisce un settore produttivo strategico per la ripresa economica, innesca processi di miglioramento economico e genera opportunità di crescita diffusa e durevole nel tempo, in armonia con il paesaggio e l'ambiente ed in integrazione con la promozione del patrimonio storico-artistico;

la realizzazione di un sistema di ciclovie turistiche, nel contesto nazionale, può rappresentare un ulteriore elemento di sviluppo e valorizzazione turistica del nostro Paese, soprattutto se tale sistema risulta interconnesso con le altre modalità di trasporto;

la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche deve tendere ad una rete di direttrici principali ed un insieme di itinerari cicloturistici extraurbani interconnessi con le reti ciclabili in ambito urbano;

la promozione del patrimonio storico-artistico può essere perseguita anche con la messa a punto di nuove strategie di crescita sostenibile che valorizzino le peculiarità caratterizzanti il tessuto dei differenti territori e che siano in grado di innescare processi di miglioramento economico generando opportunità di crescita diffusa e durevole nel tempo, in armonia con il paesaggio e l'ambiente;

lo sviluppo ecosostenibile del territorio è anche direttamente connesso alla rigenerazione di imprese locali esistenti ed all'insediamento di nuove imprese, di piccola e media dimensione, che traggono dal contesto agricolo, dalle tradizioni enogastronomiche, dal

patrimonio storico-culturale e ambientale gli elementi a base del loro radicamento e della loro stabilità nel tempo;

tale sviluppo può essere perseguito attraverso la promozione dell'imprenditorialità turistica e la crescita di un settore produttivo strategico per la ripresa economica, nonché assicurando la competitività dell'offerta turistico-culturale con azioni congiunte mirate alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico ed ambientale anche delle aree interne del Paese;

la messa a sistema delle potenzialità dell'imprenditoria turistica, del valore del paesaggio e del patrimonio storico-artistico per mezzo di una offerta turistico-culturale competitiva, adeguatamente sostenuta da infrastrutture capillari quali le ciclovie turistiche, può costituire un *unicum* strategico per lo sviluppo e la crescita economica;

nell'ambito dell'attuale indirizzo politico-amministrativo, il perseguimento di tali finalità costituisce uno degli obiettivi prioritari per il rilancio economico del Paese da favorire attraverso l'applicazione della disciplina normativa di cui all'articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015 n. 208;

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in coerenza con il Programma di Governo e con gli indirizzi per il consolidamento del sistema economico, che richiede in tutti i settori rinnovate strategie, si adopera per un rilancio organico delle diverse tipologie di infrastrutture di trasporto, anche al servizio delle specifiche vocazioni dei territori, in grado di attivare nuove economie;

nel corso del 2015 l'Assessorato dei Lavori Pubblici della Regione Sardegna ha provveduto a sottoscrivere con ARST (Trasporti Regionali della Sardegna) una convenzione che ha come oggetto la pianificazione della rete regionale degli itinerari ciclabili regionali, ed attraverso un accordo di collaborazione per attività di interesse comune, il CIREM (Centro Ricerche Economiche e Mobilità) dell'Università di Cagliari e Sassari e l'ARST, nel corso del 2016 e dei primi mesi del 2017 hanno redatto uno studio che comprende l'individuazione di 42 itinerari cicloturistici per un totale di circa 2.000 km e costituisce la base per la pianificazione del sistema della mobilità ciclistica regionale;

il suddetto studio è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 6/22 del 31 gennaio 2017, ed il 15 giugno 2017 è stato pubblicato l'avviso dell'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che consentirà alla Regione di dotarsi del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica;

la Regione Autonoma della Sardegna ha chiesto, nel 2017, l'inserimento della propria rete ciclabile nei circuiti EuroVelo e Bicaldia;

attualmente la Regione Autonoma della Sardegna ha avviato, con la pubblicazione dei bandi di gara dei servizi di ingegneria da parte del soggetto attuatore ARST SpA, la progettazione di 10 itinerari prioritari, finanziati per 8 milioni di euro con i fondi del Piano Regionale delle Infrastrutture e con 7 milioni di euro con l'Azione 4.6.4 del POR FESR 2014 – 2020;

CONSIDERATO CHE

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti attiva, nell'ambito di quanto previsto dal decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 ed in coerenza con gli atti di indirizzo n. 286 del 7 agosto 2015, n. 1 dell'8 gennaio 2016, n. 373 del 20 luglio 2017, concernente le priorità politiche da realizzare, azioni di efficientamento, per le varie fattispecie delle infrastrutture di trasporto, che incrementano la qualità, la sicurezza, l'innovazione e la sostenibilità ambientale e che, al contempo, possono garantire una offerta di opere e di servizi coerente con le diverse esigenze della domanda proveniente dai singoli utenti e dal

mondo della produzione, a sostegno dello sviluppo dei territori inseriti in reti e circuiti ciclabili, anche connessi a quelli europei, ritenuti strategici per il sistema Paese;

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti intende avviare misure atte a promuovere:

- a) la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale delle ciclovie turistiche integrato con le altre reti di trasporto, e coerente con la rete ciclabile europea denominata EuroVelo e quella nazionale denominata Bicitalia;
- b) l'innalzamento dei livelli di sicurezza, di comfort e di qualità delle ciclovie turistiche attraverso la definizione di requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione in relazione al diverso grado di sicurezza dell'itinerario, al grado di protezione dell'utenza potenziale ed alla difficoltà del percorso;
- c) la definizione di una segnaletica omogenea che consenta la riconoscibilità dell'appartenenza dell'itinerario al sistema nazionale, da parte di tutte le tipologie di utenti, in coerenza con gli interventi già realizzati nella Regione interessata dal presente protocollo di intesa;

il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo provvede, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e dal decreto del Consiglio dei Ministri n. 171 del 2014, alla tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e alla promozione delle attività culturali e del turismo e, nell'esercizio di tali funzioni, favorisce la cooperazione con gli Enti Territoriali, con le Amministrazioni Pubbliche, con i privati e con le organizzazioni di volontariato e opera per la massima fruizione dei beni culturali e paesaggistici e per la più ampia promozione delle attività culturali, garantendone il pluralismo e l'equilibrato sviluppo in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori;

il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nel perseguimento delle finalità di cui al decreto - legge 31 maggio 2014, n. 83 convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2014, n. 106 intende avviare e favorire iniziative di valorizzazione finalizzate a:

- a) rafforzare l'attrattività dell'offerta turistico-culturale attraverso la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico artistico, migliorando la sua accessibilità e fruibilità, con particolare riguardo al patrimonio diffuso e raggiungibile in modo capillare tramite la mobilità dolce;
- b) mettere in rete i siti di interesse culturale e paesaggistico presenti nei diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica;
- c) promuovere attività e iniziative culturali, artistiche e in generale connesse alla fruizione turistica anche ai fini dello sviluppo di nuova occupazione e nuove attività imprenditoriali;
- d) promuovere iniziative turistiche finalizzate al rilancio delle aree interne;

la Regione Autonoma della Sardegna intende dar seguito alla propria pianificazione e programmazione attraverso la realizzazione della ciclovia "Sardegna", in un'ottica integrata di valorizzazione del territorio, di potenziamento dell'infrastrutturazione dei percorsi ciclabili e ciclopedonali e di incremento della mobilità sostenibile, a partire dalla consapevolezza che la promozione dei beni ambientali, paesaggistici, artistici e culturali rappresenta uno dei fattori decisivi del posizionamento turistico su scala internazionale del territorio regionale.

TENUTO CONTO CHE

la ciclovia "Sardegna", attraverso la connessione ai porti ed agli aeroporti, si collega con la rete nazionale ciclabile Bicitalia (in particolare con la Ciclopista del Sole – BI 1) e con la rete

ciclabile europea EuroVelo7, e di conseguenza si inserisce all'interno del Sistema nazionale delle ciclovie turistiche;

la Regione Autonoma della Sardegna, che si sta dotando di uno strumento di pianificazione della mobilità ciclistica, sta procedendo con la progettazione e la realizzazione dei primi itinerari, ed intende avviare la progettazione e la realizzazione di una ciclovia turistica che può essere descritta come di seguito.

La configurazione della ciclovia "Sardegna" si basa su quella proposta per EuroVelo con l'aggiunta di due itinerari già individuati per la rete Bicalia. Questa configurazione offre, per esempio rispetto alla rete EuroVelo, la possibilità di collegare, attraverso la sequenza di itinerari della rete regionale, tutti i porti e tutti gli aeroporti della Sardegna (nella rete EuroVelo mancava infatti il collegamento con Alghero aeroporto) e consentire al cicloturista di poter scegliere, tra più alternative d'ingresso, l'itinerario prescelto per visitare, in bicicletta, la Sardegna ("in lungo e in largo"). Inoltre la ciclovia, appoggiandosi sul sistema di mobilità ciclistica della Sardegna e sulla configurazione di rete complessiva degli itinerari regionali, permette di integrarsi agevolmente con ambiti locali e raggiungere i territori non direttamente attraversati.

La ciclovia "Sardegna" così strutturata può anche essere facilmente articolata per "itinerari giornalieri" o "plurigiornalieri" in partenza da un porto e da un aeroporto con funzionalità singola e quindi programmata per lotti in base alle risorse disponibili.

La lunghezza totale della ciclovia è di circa 1.230 km e attraversa zone paesaggistiche di pregio e centri urbani con elevato numero di punti d'interesse storico, archeologico e architettonico meglio descritti di seguito.

In particolare la ciclovia "Sardegna" può essere articolata in direttrici geografiche che comprendono una direttrice da Alghero a Cagliari (538 km) lungo il versante occidentale, ed una da Santa Teresa di Gallura a Cagliari che si sviluppa sul versante orientale (508 km). La Ciclovia si completa con due itinerari trasversali (bretelle), dei quali uno da Porto Torres a Santa Teresa di Gallura (120 km) lungo la costa settentrionale e l'altro da Dorgali a Macomer, attraverso Nuoro, al centro dell'isola (70 km circa).

La ciclovia si colloca all'interno del sistema della mobilità ciclistica regionale, che permetterà di raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) *di tipo trasportistico*, in chiave sostenibile, rendendo possibile l'accessibilità diretta ed indiretta diffusa, ed il collegamento fisico ed il soddisfacimento degli spostamenti tra diverse origini (generatori) e diverse destinazioni (attrattori) in modo ecologicamente corretto e per nulla impattante, in sicurezza e *comfort*; in particolare la rete degli itinerari ciclabili deve consentire di affiancarsi/sostituire la mobilità automobilistica specie in prossimità ed in penetrazione nei centri urbani principali;
- b) *di tipo turistico*, consentendo di rilanciare e valorizzare sia il turismo locale che quello rurale riferendosi ad un *target* eterogeneo di potenziali visitatori (semplici turisti e/o escursionisti, cicloturisti locali e stranieri singoli, in coppia o in gruppo, famiglie con bambini e anziani, scolaresche, *bikers* appassionati e amanti del turismo "slow" ed all'aria aperta, etc.). Si tratta quindi di attirare più turisti possibili, ed in particolare incrementare il numero di cicloturisti di tipo *incoming*, dalle altre Regioni, dall'Europa e dal mondo, e dai contesti insediativi locali. Le ciclovie in questo senso devono consentire non solo di raggiungere diversi luoghi di particolare pregio ambientale, archeologico, storico, e di svago e divertimento, ma devono essere in grado anche di trasmettere lungo il loro sviluppo e lungo la loro percorrenza, l'essenza e l'identità del territorio attraversato;

- c) *di tipo economico*, in quanto consente la realizzazione di politiche attive di sviluppo locale diffuso e su piccola scala in modo da generare una nuova economia di servizi a questo nuovo tipo di turismo (realizzazione di nuove e piccole realtà produttive legate all'assistenza tecnica, all'accompagnamento di gruppi, alla manutenzione continua). Inoltre, le attività esistenti legate all'ospitalità, al ristoro, alla valorizzazione delle risorse locali possono trarre ulteriore vantaggio dallo sviluppo di una rete di ciclovie;
- d) *di valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale*, perché una rete ciclabile consente una più forte e facile presenza ecologica e non degenerativa di utenti sul territorio, che ne giustificano il mantenimento; in quest'ottica una delle finalità è proprio quella di interconnettere tra loro le grandi (e meno grandi) aree naturali protette ed i siti archeologici;
- e) *di integrazione europea, nazionale e locale*, nel senso che attraverso la rete regionale sarà possibile l'integrazione della Sardegna da un lato con la rete ciclabile regionale ed europea, dall'altro con la rete degli itinerari comunali che possano consentire al cicloturista di individuare un proprio percorso di conoscenza del territorio;
- f) *di integrazione intermodale*, consentendo di realizzare una più idonea e diffusa possibilità per l'utente di utilizzare più modi di viaggio, treno+ bici e bus+bici;
- g) *salutistico-ricreativo*, per elevare lo stato di benessere fisico e morale dell'individuo attraverso la promozione e l'incremento del livello d'uso della bicicletta;
- h) *promozionale-educativo*, per incentivare l'uso della bicicletta, della modalità lenta, e per rendere maggiormente consapevoli gli individui su come possa essere meglio per sé stessi e per la collettività adottare in generale uno stile di vita più intelligente, sano e meno vincolato all'uso dell'automobile privata;
- i) *di miglioramento ed incremento della sicurezza degli itinerari ciclabili*, per ridurre al minimo il rischio associato dell'andare in bicicletta a tutte le diverse categorie di potenziali utenti, intervenendo in particolare con tutta una serie di misure, strumenti ed accorgimenti (fisici, educativi, etc.) sulla rete stradale esistente per renderli idonei ed adeguati all'uso in sicurezza della bicicletta (riduzione del traffico, delle velocità, gestione del traffico, nuovo disegno);

tenuto conto che sono state già avviate le progettazioni solo di alcuni itinerari facenti parte della ciclovie "Sardegna", risulta infine necessario avviare immediatamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica, così come definito nel decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, anche per la restante parte degli itinerari.

VISTI

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- il decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modifiche e integrazioni, recante: "*Nuovo Codice della Strada*";
- la legge del 19 ottobre 1998, n. 366, e successive modifiche e integrazioni, recante: "*Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica*";
- il decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con il Ministro dei trasporti 30 novembre 1999, n. 557, recante "*Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili*";

- gli artt. 41 e 42 decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 con i quali sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante: “*Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;
- il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante: “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*”;
- l’articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2016 e successive modificazioni e integrazioni nel quale sono previste le seguenti linee di azione:
 - a) la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per i percorsi Verona-Firenze (Ciclovie del Sole), Venezia-Torino (Ciclovie VENTO), da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE) attraverso la Campania, la Basilicata e la Puglia (Ciclovie dell’acquedotto pugliese) e Grande raccordo anulare delle biciclette (GRAB di Roma), ciclovie del Garda, ciclovie Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia, ciclovie Sardegna, ciclovie Magna Grecia (Basilicata, Calabria, Sicilia), ciclovie Tirrenica e ciclovie Adriatica la progettazione e la realizzazione di ciclostazioni;
 - b) la progettazione e la realizzazione di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina;
- il succitato comma 640 con il quale è autorizzata la spesa di 17 milioni di euro per l’anno 2016 e di 37 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, per la progettazione e realizzazione degli interventi ricompresi nelle suddette tre linee di attività;
- l’ultimo periodo del predetto comma 640 con il quale è previsto che i progetti e gli interventi relativi alle ciclovie turistiche siano individuati con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;
- il decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225, recante: “*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili*” e, in particolare, l’articolo 15, comma 1, lettera a), che, tra l’altro, ha disposto una riduzione di spesa per l’anno finanziario 2016 di 2.000.000,00 di euro sulle disponibilità complessive previste dal citato articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- l’articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, che ha autorizzato per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche di cui al citato articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, l’ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l’anno 2017, di 30 milioni di euro per l’anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;
- l’articolo 52 del decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge n. 96 del 21 giugno 2017, che ha introdotto ulteriori priorità di percorsi ciclistici tra cui ricade la ciclovie “Sardegna”;

- la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 133 dell'11 aprile 2017, recante: “*disposizioni in ordine alle attività da realizzare per l’attuazione dell’articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 – Ciclovie turistiche*” finalizzata alla messa a disposizione dei soggetti capofila delle somme occorrenti per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica;
- la direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 375 del 20 luglio 2017, recante: “*requisiti di pianificazione e standard tecnici per la progettazione e la realizzazione del sistema nazionale delle ciclovie turistiche*”;

QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO TRA

il **MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**, nella persona del Ministro *pro tempore*, Graziano Delrio;

il **MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO**, nella persona del Ministro *pro tempore*, Dario Franceschini;

e

la **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**, nella persona del Presidente *pro tempore*, Francesco Pigliaru

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Valore delle premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2

(Finalità del Protocollo)

1. In attuazione dell’articolo 1, comma 640, della legge 28 dicembre 2016 e successive modificazioni e integrazioni, del decreto-legge del 24 aprile 2017, n.50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 e del comma 144, dell’articolo 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, la finalità del presente Protocollo è quella di individuare le azioni, a carico delle diverse Parti, necessarie alla definizione delle condizioni e modalità di erogazione del finanziamento per la progettazione e realizzazione della ciclovia “Sardegna”.

Articolo 3

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si impegna a:
 - a) inserire le Ciclovie turistiche individuate come prioritarie all’articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, all’articolo 1, comma 144, della legge 11

dicembre 2016, n. 232 ed all'articolo 52 del decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017, tra cui la ciclovia "Sardegna", nell'Allegato Infrastrutture e nei documenti programmatici che costituiranno gli strumenti di pianificazione e programmazione generale di riferimento, affinché anche questa tipologia di opere sia identificata e riconosciuta come infrastruttura strategica di livello nazionale anche al fine del soddisfacimento della condizionalità per l'accesso ad eventuali finanziamenti comunitari;

- b) definire un costo chilometrico massimo in funzione della complessità dell'itinerario, delle caratteristiche costruttive e delle peculiarità del territorio attraversato, a base della valutazione dell'importo oggetto di finanziamento ai sensi dell'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015;
- c) provvedere, con direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti alla ripartizione delle risorse economiche e al relativo impegno a favore della Regione Autonoma della Sardegna, in misura non superiore al 2% del costo stimato dell'intera ciclovia e ferma restando la verifica di congruità dello stesso, per l'avvio delle attività di progettazione;
- d) analizzare il progetto definitivo ed esecutivo della ciclovia "Sardegna" o di parti della stessa, ai fini della verifica del possesso dei requisiti come sopra definiti e della congruità del costo, nei tempi che saranno previsti con successivi decreti ministeriali, in relazione alle risorse assegnate;
- e) provvedere, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, all'individuazione dei progetti beneficiari delle risorse economiche di cui all'art. 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015 e successive modificazioni e integrazioni, all'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 ed all'articolo 52 del decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017, previa verifica di congruità del costo degli stessi;
- f) reperire eventuali ulteriori finanziamenti, anche in sede europea.

Articolo 4

(Individuazione degli impegni assunti dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo si impegna a:
 - a) collaborare con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nelle attività riportate all'articolo 3;
 - b) verificare che, in accordo con la Regione Autonoma della Sardegna, nell'ambito del Piano Strategico per il turismo dell'Italia, il progetto sia tra quelli individuati come strategicamente rilevanti nel rafforzamento della sostenibilità turistica e della collaborazione con l'amministrazione regionale;
 - c) assicurare la collaborazione dei suoi istituti territoriali preposti alla tutela e valorizzazione per la definizione delle diverse fasi progettuali;
 - d) favorire attraverso un coordinamento unitario delle strutture territoriali coinvolte la migliore efficienza dei procedimenti di competenza;

- e) inserire, una volta realizzata l'infrastruttura, la promozione della ciclovia "Sardegna" negli atti di indirizzo dell'ENIT, al fine di promuovere la comunicazione della vacanza attiva e della mobilità sostenibile;
- f) avvalersi del portale HUB-Geo-Culturale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per graficizzare informaticamente il tracciato della ciclovia e metterlo in relazione con le banche dati inerenti il patrimonio tutelato e i vincoli dei beni interessati dal passaggio delle ciclovie. Lo strumento (che opera su standard open data) consentirà inoltre di accedere alle banche dati delle altre Amministrazioni coinvolte nel progetto, facilitando i processi di interoperabilità.

Articolo 5

(Individuazione degli impegni assunti dalla Regione Autonoma della Sardegna)

1. Per il conseguimento delle finalità del presente Protocollo la Regione Autonoma della Sardegna si impegna a:
 - a) inserire il progetto della ciclovia "Sardegna" nella propria pianificazione e programmazione territoriale;
 - b) individuare l'Assessorato dei Lavori Pubblici della Regione Autonoma della Sardegna quale soggetto che ha la funzione di interfaccia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini della rendicontazione dei costi della progettazione secondo le modalità indicate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stesso, e, per tutti gli aspetti relativi alle varie fasi di progettazione ed alla realizzazione della ciclovia, quale soggetto attuatore degli interventi che risulterà beneficiario del finanziamento, e che avrà il compito di:
 - espletare le procedure necessarie ad addivenire alla redazione ed all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia per l'intero tracciato ricadente sul territorio regionale;
 - acquisire i pareri, le autorizzazioni e le approvazioni necessarie da parte di altri Enti pubblici e/o soggetti privati per il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativamente al tracciato ricadente sul territorio regionale;
 - c) porre in essere ogni azione utile al fine di coinvolgere le amministrazioni locali interessate e/o altri enti locali, comitati e associazioni, mediante atti e protocolli stabiliti dalle vigenti disposizioni;
 - d) trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro trenta giorni dalla stipula del presente Protocollo, la stima economica degli oneri per il progetto di fattibilità tecnica ed economica della ciclovia "Sardegna", nonché la stima del fabbisogno per i successivi livelli di progettazione e per l'attuazione dei relativi interventi, unitamente all'individuazione del o dei progetti prioritari sulla base dei seguenti criteri, previsti dalla direttiva n. 133 dell'11 aprile 2017:
 - rapporto costi-benefici, privilegiando maggiore lunghezza di itinerario ciclabile a minor costo chilometrico;
 - fruibilità, in termini di lotti funzionali già pedalabili in sicurezza o pedalabili a seguito di interventi sulle regole d'uso;
 - accessibilità e intermodalità con la rete stradale, il trasporto su gomma e il trasporto ferroviario;

- percorribilità da parte di ciclisti inesperti, utenti disabili, utenti deboli e nuclei familiari;
- e) trasmettere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'intervento/i prioritario/i della ciclovia "Sardegna", entro novanta giorni dall'erogazione delle risorse finalizzate alla predisposizione del progetto di fattibilità tecnica ed economica;
- f) sviluppare il progetto dell'intervento/i prioritario/i della ciclovia "Sardegna" individuato/i con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai successivi diversi livelli di progettazione, in coerenza con requisiti di pianificazione e degli standard tecnici per il sistema nazionale delle ciclovie turistiche definiti dalla direttiva n. 375 del 20 luglio 2017 del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;
- g) favorire l'interconnessione della ciclovia "Sardegna" con altre ciclovie (tramite l'intermodalità e quindi attraverso porti ed aeroporti) e/o altre reti infrastrutturali (ferroviarie, fermate bus, mezzi attrezzati al trasporto di biciclette) e/o itinerari turistici (ciclopeditoni, cammini, ipovie, ferrovie anche storiche);
- h) individuare forme e modalità di gestione della ciclovia turistica nel tempo, garantendo la piena efficienza e la sicurezza dell'infrastruttura;
- i) definire, attraverso successivi accordi tra i soggetti sottoscrittori del presente atto, le modalità attuative e di finanziamento per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché per la realizzazione e collaudo dell'intera ciclovia, anche per lotti funzionali successivi. Gli accordi saranno definiti compatibilmente con le risorse economiche, anche derivanti dalla programmazione europea, che si renderanno disponibili.

Articolo 6

(Modalità operative)

1. Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo è costituito un Tavolo Tecnico Operativo, presieduto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, composto dai rappresentanti delle Parti firmatarie ed eventualmente da ulteriori Enti/Istituzioni interessati dalla realizzazione della ciclovia. È compito del Tavolo Tecnico Operativo provvedere a:
 - a) condividere le procedure necessarie per rendere operativo il progetto della ciclovia "Sardegna", secondo le disposizioni che saranno indicate nel decreto interministeriale di ripartizione delle risorse economiche ed in particolare quelle relative alle modalità di erogazione delle risorse economiche per le diverse annualità;
 - b) definire il cronoprogramma delle attività, in coerenza con la disponibilità delle risorse economiche assegnate per le diverse annualità nonché con la eventuale quota parte proveniente dalle Regioni o da altre fonti di finanziamento;
 - c) analizzare, in coerenza con le risorse economiche disponibili, la possibilità di realizzare tratte parziali della ciclovia turistica, in base alle priorità di intervento per successivi lotti funzionali, all'interno di un quadro coordinato complessivo.
2. Per le successive fasi di progettazione definitiva ed esecutiva nonché per la realizzazione e collaudo dell'intera ciclovia, le parti firmatarie definiranno le modalità attuative tramite successivi Accordi, in base alle risorse che si renderanno disponibili, ed in coerenza con le disposizioni e le specifiche tecniche.

Articolo 7

(Comunicazioni)

1. Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere inviate tramite e-mail al seguente indirizzo :

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Segreteria tecnica del Ministro

Piazzale di Porta Pia, 1 - 00161 Roma (RM)

Oggetto: Ciclovía “Sardegna”

e-mail: *segreteria.ministro@mit.gov.it*

PEC: *segreteria.ministro@pec.mit.gov.it*

Articolo 8

(Disposizioni finali)

1. Il presente Protocollo ha durata quinquennale, dal momento della sottoscrizione, e potrà essere modificato ed integrato per concorde volontà dei partecipanti.

il **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**, nella persona del Ministro *pro tempore*,
Graziano Delrio

il **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**, nella persona del Ministro
pro tempore, Dario Franceschini

la **Regione Autonoma della Sardegna**, nella persona del Presidente *pro tempore*,
Francesco Pigliaru

Roma, lì